ttL Supplem. de LA STAMPA

Settimanale

Fazi Editore

Data 26-06-2010
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

Caselli Tra sessualità e ferocia: l'esordio di un notevole talento

A Rio, dove l'inferno è certo

LORENZO MONDO

Metto in guardia chi non ha uno stomaco forte dalla lettura del primo capitolo di *Brace*, il romanzo d'esordio di Attilio Caselli. Non è che manchi, anche in altre parti del libro, una propensione all'eccesso, ma qui l'impasto di sessualità e ferocia raggiunge il suo acme. E' la strada scelta dall'autore, che vive in Brasile e lavora nel cinema, per rappresentare l'umanità degradata di Rio, la foga e la furia dei suoi istinti elementari. Ma non sfugge alla sua attenzione la fascia opulenta della società brasiliana, che coltiva vizi meno appariscenti, ovattati dal decoro formale e dall'esercizio della frode morale.

Il racconto si dispone in capitoli che sembrano dotati di una loro autonomia ma alla fine tutto si tiene, situazioni e personaggi vengono via via reclutati a far parte circolarmente dell'affresco. Ecco Du, il ragazzo nero della «favela», che per sensualità e spavalderia osa impossessarsi di Elza, l'amante di un temuto capobastone, guadagnandosi una morte ignobile.

Si volta pagina con Diego, un deputato federale che aspira alla presidenza della repubblica. Ma la sua smania di potere, affidata all'intrigo e alla prevaricazione, è tallonata da una fine che giungerà repentina (dato raccapricciante, le sue ultime, vaneggianti parole, non sono riservate agli affetti familiari ma ad una speculazione abortita). La sua bella moglie Costanza si difende dal disamore con il ricorso alla droga; fermata dalla polizia, si butta dalla finestra in un volo che, frutto di disperazione, si rivelerà salvifico.

Ci troviamo poi ad accompagnare affettuosamente Joao Baptista nelle sue estenuanti camminate per la città tentacolare. Trascina un carretto pieno di cartoni e rifiuti, dal quale vedrà spuntare, come per sortilegio, una donna mirabile che egli identifica con una sincretistica divinità delle acque. Ricardo Machado è un poliziotto onesto, costretto a battersi anche contro la corruzione dei colleghi e a entrare in conflitto con se stesso a causa di un amore che giudica sconveniente per la sua divisa. Ci sono infine Vanderley e Cleverson, i due cognati, che appaiono animati da un abbietto e vendicativo spirito di emulazione. Sono becchini nel cimitero di Botafogo che risultano funzionali alla conclusione di certe storie proposte da Caselli ma sembrano più in generale sprigionare nel romanzo un sentore di morte, tanto più forte a contrasto con il sole che percuote strade e coscienze.

Nell'inferno di Rio qualche spiraglio di aria pulita, la possibilità di vite diverse, non arrese all'avidità e alla barbarie, sono affidati alle figure dell'integerrimo poliziotto Machado, della ravveduta Costanza, del barbone soddisfatto dei suoi stracci.

Brace è un libro che rivela un notevole talento, a parte qualche soverchio indugio riepilogativo (ad esempio per quanto riguarda la vita e la carriera di Diego) e la scrittura un poco andante. Quanto al brutale realismo delle situazioni, che sembrerebbe nascere da una sfrontata scommessa, l'autore si adopera a temperarlo con qualche innesto fantastico-visionario, come l'improbabile volo di Costanza dalla finestra o la misteriosa apparizione della dea Iemanja nel carretto del pezzente. Ma la soluzione più stimolante di Caselli è la capacità di volgere il dramma più fosco e orripilante nelle cadenze del grottesco e del comico. Di muovere al riso attraverso il disgusto.

→ **Attilio Caselli**
→ **BRACE**
→ Fazi, pp. 253, €17,50

«Brace»: la foga e la furia dell'umanità degradata, i vizi meno appariscenti della fascia opulenta

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore